

in potere, appunto per divertire il pericolo di tal Successione, l'abborrivano sommamente, per non introdurre i Francesi nel cuore dell'Italia; & in due Stati, che tengono il Milanese nel mezzo. Promovevano perciò le pretese di Ferrante, Principe di Guastalla, ramo egli ancora della Casa Gonzaga, ma che traheva l'origine più lontana, provenendo dal Secondo genito di Francesco, Marchese di Mantova, Padre di Federico primo, Duca. Ma quanto lo favorivano in Corte Cesarea con offitii, e per tutto con dichiarazioni; altrettanto s'infervorava la Francia in convalidare le ragioni del Nivers. Onde, fin quando partì l'Signor di Sciatoneuf da Venetia, in passando per Mantova, aveva insinuato il Matrimonio di Maria col Rhetel; e concorrendo i Venetiani ne' sentimenti medesimi, suggerivano al Duca di stabilire, vivendo, la sua successione, e con questa la quiete all'Italia. Ma Ferdinando, ò apprendendo travagli, ò sperando anni più lunghi, ò rispettando il Fratello Vincenzo, che, con amori furtivi impegnato nel Matrimonio d'Isabella di Bozzolo, hora satio delle sue passioni, per la di lei sterilità cercava di scioglierlo, tanto differì, che la morte nel fine dell'anno decorso lo colse. Fù il Successore Vincenzo, che, coll'espedito a Venetia, per Ambasciator' Extraordinario, il Marchese Paolo Emilio Gonzaga, ne diede parte al Senato, confidandogli i suoi pensieri di romper' il Matrimonio, e sposar la Nipote. Ma, se bene di fresca età, nondimeno, trovandosi di complessione logorata, e cadente, & appresso il Pontefice alle ragioni politiche giustamente prevalendo il diritto del Sacramento, i Venetiani pure lo sollecitavano a prevenire così lunghe, & incerte speranze coll'accasamento della stessa Nipote al Rhetel. Egli, tardando a risolversi, lasciava, che s'approssimasse il pericolo; ogn'uno horamai conoscendo; che inferenda cader doveva ben presto quella stirpe de' Duchi, i quali, applicati ultimamente a libidini, e a lussi, si conoscevano con la sterilità da Dio puniti per gli Matrimonii fallaci, per gli Adulterii, e dishonestà, con le quali havevano macchiato il Nome, e contaminata la Vita. Frà tutti a questa causa vegliava con occhio più attento Carlo Emanuel, Duca di Savoia, il quale con la morte di Vincenzo divisava di

1627

*ma dagli
spagnuoli
promosse
il Matrimo-
nio in Gua-
stalla.*

*dividendo
s'era le Co-
rone le ra-
gioni di
questi due
Principi.*

*la France-
se sostenendo
il Nivers.
come per lo
stesso la Re-
pubblica pas-
sa offitii co
Ferdinan-
do.*

*che morì
prima di ri-
solverse.
succeden-
dogli Vincen-
zo suo Fra-
tello.*

*al qual po-
re dal Se-
nato vengo-
no porri
inutilmente
i medesimi
stimoli.*

*allo stesso
per le pretē-
sioni sopra
questo Ma-
trimonio in-
viandosi
pretesti da
Carlo Ema-
nuel.*